

NOTIZIE

3

2022



BARTOLOMEO VIVARINI, Trittico con *San Francesco d'Assisi tra i santi Michele Arcangelo, Antonio di Padova, Bernardino da Siena e Pietro Apostolo*, 1483, tempera su tavola, 116 x 151 cm, Bari, Pinacoteca metropolitana «Corrado Giaquinto».

Notiziario della Provincia di Puglia dei Santi Nicola e Angelo
dei Frati Minori Conventuali

Sommario

Santa Sede	3
Curia generalizia	9
Ministro provinciale	10
Prossimamente	16
Segreteria provinciale	17
Varie & Conventuali	20
Milizia dell'Immacolata	25

Il bello di Francesco

Un infelice destino comune sembra proprio aver avvolto purtroppo un po' tutte le opere veronesiane presenti in Puglia. "Merito" certo dell'incuria dei loro detentori (e probabilmente pure della loro scarsa cultura artistica), ma anche delle traversie storiche che spesso hanno coinvolto opere di loro natura fragili e delicate. È il caso non di meno di questa grande tela centinata, prodotta dal grande pittore veneto e dalla sua prolifica bottega per la chiesa bitontina di San Pietro Nuovo, annessa a un monastero benedettino olivetano, e poi confluita, a seguito delle mai abbastanza depredate soppressioni ottocentesche, nell'altro monastero cittadino delle Vergini, dove è stato lungamente conservato, o meglio dimenticato, in assai precarie condizioni ambientali, che ne hanno determinato la situazione attuale, con larghissime cadute di colore e un deterioramento generale della patina pittorica che gli ha fatto quasi del tutto perdersi sempre brillantezza e luminosità.



compare (in abito cappuccino) inginocchiato quasi di spalle in primo piano; gli fa da pendant sul lato opposto un altro santo in piovale non ancora identificato, intento a leggere un grande volume, probabilmente delle Scritture (san Bernardo?). Il volto dell'Assiate è quasi del tutto svanito, come se l'umile Francesco avesse voluto "scompare" al cospetto di tanto grandi protagonisti della storia cristiana e soprattutto della visione che li sovrasta... In ogni caso, anche se la pala ha in gran parte perso lo "smalto" originario, laddove ha potuto, il restauro ha restituito qualcosa della preziosità cromatica caratteristica del Veronese, per es. nelle tipiche lumeggiature diffuse su alcune vesti dai colori freddi, quasi metallici, come in quelle dell'apostolo Paolo o nel ricco piovale ricamato dell'anonimo santo leggente. Ma il tocco del pittore è evidente anche nella tersa chiarezza luministica dell'insieme, come nello quarzo di paesaggio che si apre al centro della composizione perdendosi in una profondità indefinita, come pure nella scenografica impostazione prospettica di sottinsù, che accompagna lo sguardo "in crescendo" verso l'alto. MR

Fino alla recente riscoperta e al successivo restauro, che ha tentato di recuperare almeno in parte il perduto splendore conferito alla tela dall'inconfondibile mano del Maestro. Il nostro san Francesco vi

PAOLO CALIARI detto IL VERONESE (attr.), *Eterno, Madonna col Bambino (Madonna delle Grazie) tra i santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista con i santi Scolastica, Francesco d'Assisi, Pietro, Paolo, Girolamo e Benedetto da Norcia*, olio su tela, VII-VIII decennio del XVI sec. (?), 3,93 x 2,16 m, Bitonto, Santa Maria delle Vergini

"Notizie". Notiziario della Provincia di Puglia dei Santi Nicola e Angelo dei Frati Minori Conventuali.

Anno XXXV — n. 3 — luglio-settembre 2022

Curia provinciale – Convento «Mater Ecclesiae»- Oasi francescana «Severina e Mario De Lilla» - Via Giovanni Gentile, 92 — 70126 BARI — Tel./fax: 080.5491272

web: www.ofmconvpuglia.it; e-mail: curiapulia@iol.it; PEC: curiapuglia@hitechmail.it

pro manuscripto

SANTA SEDE

Romano Pontefice

1. OMELIA NEI VESPRI CON I VESCOVI, I PRESBITERI, I DIACONI, I CONSACRATI, I SEMINARISTI E GLI OPERATORI PASTORALI (GIOVEDÌ 28 LUGLIO 2022, VILLE DE QUÉBEC, BASILICA MINORE CATTEDRALE DI NOTRE-DAME DE QUÉBEC)

Cari fratelli Vescovi, cari sacerdoti e diaconi, consacrate, consacrati e seminaristi, operatori pastorali, buonasera!

Ringrazio mons. Poisson per le parole di benvenuto che mi ha rivolto e saluto tutti voi, specialmente quanti hanno dovuto affrontare un bel po' di strada per arrivare: le distanze nel vostro Paese sono davvero grandi! E quindi, grazie! Sono contento di incontrarvi.

È significativo che ci troviamo nella basilica di Notre-Dame de Québec, cattedrale di questa Chiesa particolare e sede primaziale del Canada, il cui primo vescovo, san François de Laval, aprì il seminario nel 1663 e per tutto il suo ministero si occupò della formazione dei preti. Degli “anziani”, cioè dei presbiteri, ci ha parlato la lettura breve che abbiamo ascoltato. San Pietro ci ha esortati: «Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri» (1Pt 5,2). Mentre siamo qui radunati come popolo di Dio, ricordiamoci che è Gesù il Pastore della nostra vita, che si prende cura di noi perché ci ama davvero. A noi, pastori della Chiesa, è chiesta questa stessa generosità nel pascere il gregge, perché possa manifestarsi la sollecitudine di Gesù per tutti e la sua compassione per le ferite di ciascuno.

E proprio perché siamo segno di Cristo, l'Apostolo Pietro ci esorta: pascete il gregge, guidatelo, non lasciate che si smarrisca mentre vi occupate dei vostri affari. Prendetene cura con dedizione e tenerezza. E – aggiunge – fatelo “volentieri”, non per forza: non come un dovere, non come stipendiati religiosi o funzionari del sacro, ma con cuore di pastori, con entusiasmo. Se noi guardiamo a Lui buon Pastore prima che a noi stessi, scopriamo di essere custoditi con tenerezza, sentiamo la vicinanza di Dio. Da qui nasce la gioia del ministero, e prima ancora la gioia della fede: non dal vedere ciò che noi siamo capaci di fare, ma dal sapere che Dio è vicino, che ci ha amati per primo e ci accompagna ogni giorno.

Questa, fratelli e sorelle, è la nostra gioia: non una gioia a buon mercato, quella che a volte il mondo ci propone illudendoci con dei fuochi d'artificio; questa gioia non è legata a ricchezze e sicurezze; nemmeno è legata alla persuasione che nella vita ci andrà sempre bene, senza croci e problemi. La gioia cristiana, piuttosto, è unita a un'esperienza di pace che rimane nel cuore anche quando siamo bersagliati da prove e afflizioni, perché sappiamo di non essere soli ma accompagnati da un Dio che non è indifferente alla nostra sorte. Come quando il mare è agitato: in superficie è in tempesta, ma in profondità rimane calmo e pacifico. Ecco la gioia cristiana: un dono gratuito, la certezza di saperci amati, sorretti, abbracciati da Cristo in ogni situazione della vita. Perché è Lui che ci libera dall'egoismo e dal peccato, dalla tristezza della solitudine, dal vuoto interiore e dalla paura, dandoci uno sguardo nuovo sulla vita, uno sguardo nuovo sulla storia: «Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (*Evangelii gaudium*, 1).

E allora possiamo domandarci: come va la nostra gioia? Come va la mia gioia? La nostra Chiesa esprime la gioia del Vangelo? Nelle nostre comunità c'è una fede che attira per la gioia che comunica?

Se vogliamo affrontare alla radice questi interrogativi, non possiamo fare a meno di riflettere su ciò che, nella realtà del nostro tempo, minaccia la gioia della fede e rischia di oscurarla, mettendo seriamente in crisi l'esperienza cristiana. Viene subito da pensare alla *secolarizzazione*, che da tempo ha ormai trasformato lo stile di vita delle donne e degli uomini di oggi, lasciando Dio quasi sullo sfondo. Egli sembra scomparso dall'orizzonte, la sua Parola non pare più una bussola di orientamento per la vita, per le scelte fondamentali, per le relazioni umane e sociali. Dobbiamo però fare subito una precisazione: quando osserviamo la cultura in cui siamo immersi, i suoi linguaggi e i suoi simboli, occorre stare attenti a non restare prigionieri del pessimismo e del risentimento, lasciandoci andare a giudizi negativi o a inutili nostalgie. Ci sono infatti due sguardi possibili nei confronti del mondo in cui viviamo: uno lo chiamerei “sguardo negativo”; l'altro “sguardo che discerne”.

Il primo, lo *sguardo negativo*, nasce spesso da una fede che, sentendosi attaccata, si concepisce come una

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

specie di
“armatura” per
difendersi dal
mondo. Con
amarrezza accusa la
realtà dicendo: «Il
mondo è cattivo,
regna il peccato», e
rischia così di
rivestirsi di uno
“spirito da
crociata”. Siamo
attenti a questo,
perché non è
cristiano; non è
infatti il modo di
fare di Dio, il quale
– ci ricorda il
Vangelo – «ha tanto
amato il mondo da
dare il Figlio
unigenito, perché
chiunque crede in
lui non vada
perduto, ma abbia



MARCANTONIO RAIMONDI (inc.) (da RAFFAELLO SANZIO), *Cristo consegna le chiavi a san Pietro (Pasce oves meas)*, 1751, stampa a bulino, 23 x 33, 3 cm, Bologna, Pinacoteca nazionale

la vita eterna» (Gv 3,16). Il Signore, che *detesta la mondanità e ha uno sguardo buono sul mondo*. Egli benedice la nostra vita, dice bene di noi e della nostra realtà, si incarna nelle situazioni della storia non per condannare, ma per far germogliare il seme del Regno proprio là dove sembrano trionfare le tenebre. Se ci fermiamo a uno sguardo negativo, invece, finiremo per negare l'incarnazione, perché fuggiremo la realtà, anziché incarnarci in essa. Ci chiuderemo in noi stessi, piangeremo sulle nostre perdite, ci lamenteremo continuamente e cadremo nella tristezza e nel pessimismo: tristezza e pessimismo non vengono mai da Dio. Siamo chiamati, invece, ad avere uno sguardo simile a quello di Dio, che sa distinguere il bene ed è ostinato nel cercarlo, nel vederlo e nell'alimentarlo. Non è uno sguardo ingenuo, ma uno sguardo che *discerne la realtà*.

Per affinare il nostro discernimento sul mondo secolarizzato, lasciamoci ispirare da quanto scrisse san Paolo VI nella *Evangelii nuntiandi*, Esortazione apostolica ancora oggi pienamente attuale: per lui la secolarizzazione è «lo sforzo in sé giusto e legittimo, per nulla incompatibile con la fede o con la religione» (Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 55), di scoprire le leggi della realtà e della stessa vita umana poste dal Creatore. Infatti, Dio non ci vuole schiavi, ma figli, non vuole decidere al posto nostro, né opprimerci con un potere sacrale in un mondo governato da leggi religiose. No, Egli ci ha creati liberi e ci chiede di essere persone adulte, persone responsabili nella vita e nella società. Altra cosa – distingueva san Paolo VI – è il *secolarismo*, una concezione di vita che separa totalmente dal legame con il Creatore, cosicché Dio diventa «superfluo e ingombrante» e si generano «nuove forme di ateismo» subdole e svariate: «la civiltà dei consumi, l'edonismo elevato a valore supremo, la volontà di potere e di dominio, discriminazioni di ogni tipo» (*ibid.*). Ecco, come Chiesa, soprattutto come pastori del Popolo di Dio, come pastori, come consacrate e come consacrati, come seminaristi e come operatori pastorali, sta a noi saper fare queste distinzioni, discernere. Se cediamo allo sguardo negativo e giudichiamo in modo superficiale, rischiamo di far passare un messaggio sbagliato, come se dietro alla critica sulla secolarizzazione ci fosse da parte nostra la nostalgia di un mondo sacralizzato, di una società di altri tempi nella quale la Chiesa e i suoi ministri avevano più potere e rilevanza sociale. E questa è una prospettiva sbagliata.

Invece, come nota un grande studioso di questi temi, il problema della secolarizzazione, per noi cristiani, non dev'essere la minore rilevanza sociale della Chiesa o la perdita di ricchezze materiali e privilegi; piuttosto, essa ci chiede di riflettere sui cambiamenti della società, che hanno influito sul modo in cui le persone

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

pensano e organizzano la vita. Se ci soffermiamo su questo aspetto, ci accorgiamo che non è la fede a essere in crisi, ma certe forme e modi attraverso cui la annunciamo. E, perciò, la secolarizzazione è *una sfida per la nostra immaginazione pastorale*, è «l'occasione per la ricomposizione della vita spirituale in nuove forme e per nuovi modi di esistere» (C. TAYLOR, *A Secular Age*, Cambridge 2007, 437). Così lo sguardo che discerne, mentre ci fa vedere le difficoltà che abbiamo nel trasmettere la gioia della fede, allo stesso tempo ci stimola a ritrovare una nuova passione per l'evangelizzazione, a cercare nuovi linguaggi, a cambiare alcune priorità pastorali, ad andare all'essenziale.

Cari fratelli e sorelle, c'è bisogno di annunciare il Vangelo per donare agli uomini e alle donne di oggi la gioia della fede. Ma questo annuncio non si dà anzitutto a parole, bensì attraverso una testimonianza traboccante di amore gratuito, come fa Dio con noi. È un annuncio che chiede di incarnarsi in uno stile di vita personale ed ecclesiale che possa far riaccendere il desiderio del Signore, infondere speranza, trasmettere fiducia e credibilità. E su questo mi permetto, in spirito fraterno, di proporvi *tre sfide*, che potrete portare avanti nella preghiera e nel servizio pastorale.

La prima sfida: *far conoscere Gesù*. Nei deserti spirituali del nostro tempo, generati dal secolarismo e dall'indifferenza, è necessario ritornare al primo annuncio. Lo ripeto: è necessario ritornare al primo annuncio. Non possiamo presumere di comunicare la gioia della fede presentando aspetti secondari a chi non ha ancora abbracciato il Signore nella vita, oppure soltanto ripetendo alcune pratiche o replicando forme pastorali del passato. Occorre trovare vie nuove per annunciare il cuore del Vangelo a quanti non hanno ancora incontrato Cristo. Ciò presuppone una creatività pastorale per raggiungere le persone là dove vivono, non aspettando che siano loro a venire: là dove vivono, trovando occasioni di ascolto, di dialogo e di incontro. Occorre ritornare all'essenzialità, occorre ritornare all'entusiasmo degli *Atti degli Apostoli*, alla bellezza di sentirci strumenti della fecondità dello Spirito oggi. Occorre tornare in Galilea. È l'appuntamento con Gesù Risorto: tornare in Galilea per – permettetemi l'espressione – ricominciare dopo il fallimento. Tornare in Galilea. E ognuno di noi ha la propria "Galilea", quella del primo annuncio. Recuperare questa memoria.

Per annunciare il Vangelo, però, bisogna anche essere credibili. Ed ecco la seconda sfida: *la testimonianza*. Il Vangelo si annuncia in modo efficace quando è la vita a parlare, a rivelare quella libertà che fa liberi gli altri, quella compassione che non chiede nulla in cambio, quella misericordia che senza parole parla di Cristo. La Chiesa in Canada ha iniziato un percorso nuovo, dopo essere stata ferita e sconvolta dal male perpetrato da alcuni suoi figli. Penso in particolare agli abusi sessuali commessi contro minori e persone vulnerabili, scandali che richiedono azioni forti e una lotta irreversibile. Io vorrei, insieme a voi, chiedere ancora perdono a tutte le vittime. Il dolore e la vergogna che proviamo deve diventare occasione di conversione: mai più! E, pensando al cammino di guarigione e riconciliazione con i fratelli e le sorelle indigeni, mai più la comunità cristiana si lasci contaminare dall'idea che esista una superiorità di una cultura rispetto ad altre e che sia legittimo usare mezzi di coercizione nei riguardi degli altri. Recuperiamo l'ardore missionario del vostro primo vescovo, san François de Laval, che si scagliò contro tutti coloro che degradavano gli indigeni inducendoli a consumare bevande per truffarli. Non permettiamo che alcuna ideologia alieni e confonda gli stili e le forme di vita dei nostri popoli per cercare di piegarli e di dominarli. Che i nuovi progressi dell'umanità siano assimilabili nelle loro identità culturali con le chiavi della cultura.

Ma per sconfiggere questa cultura dell'esclusione occorre che iniziamo noi: i pastori, che non si sentano superiori ai fratelli e alle sorelle del Popolo di Dio; che i consacrati vivano la fraternità e la libertà nell'obbedienza nella comunità; che i seminaristi siano pronti a essere servitori docili e disponibili e che gli operatori pastorali non intendano il loro servizio come potere. Si inizia da qui. Voi siete i protagonisti e i costruttori di una Chiesa diversa: umile, mite, misericordiosa, una Chiesa che accompagna i processi, che lavora decisamente e serenamente all'inculturazione, che valorizza ognuno e ogni diversità culturale e religiosa. Offriamo questa testimonianza!

Infine, la terza sfida: *la fraternità*. La prima, far conoscere Gesù; la seconda, la testimonianza; la terza, la fraternità. La Chiesa sarà credibile testimone del Vangelo quanto più i suoi membri vivranno la comunione, creando occasioni e spazi perché chiunque si avvicini alla fede trovi una comunità ospitale, che sa ascoltare, che sa entrare in dialogo, che promuove una qualità buona delle relazioni. Così diceva il vostro santo Vescovo ai missionari: «Spesso una parola amara, un'impazienza, un volto che respinge distruggeranno in un momento ciò che è stato costruito in molto tempo» (*Istruzioni ai missionari*, 1668).

Si tratta di vivere una comunità cristiana che così diventa scuola di umanità, dove si impara a volersi

(Continua a pagina 6)

bene come fratelli e sorelle, disposti a lavorare insieme per il bene comune. Al cuore dell'annuncio evangelico, infatti, c'è l'amore di Dio, che trasforma e rende capaci di comunione con tutti e di servizio verso tutti. Un teologo di questa terra ha scritto: «L'amore che Dio ci dona trabocca in amore... È un amore che spinge il buon samaritano a fermarsi e prendersi cura del viandante assalito dai ladri. È un amore che non ha frontiere, che cerca il regno di Dio ... e questo regno è universale» (B. LONERGAN, *The Future of Christianity*, in *A Second Collection: Papers by Bernard F.J. Lonergan S.J.*, London 1974, 154). La Chiesa è chiamata a incarnare questo amore senza frontiere, per costruire il sogno che Dio ha per l'umanità: essere fratelli tutti. Chiediamoci: come va la fraternità tra di noi? I vescovi tra loro e con i preti, i preti tra loro e con il Popolo di Dio: siamo fratelli o concorrenti divisi in partiti? E come sono le nostre relazioni con chi non è "dei nostri", con chi non crede, con chi ha tradizioni e usi diversi? Questa è la via: promuovere relazioni di fraternità con tutti, con i fratelli e le sorelle indigeni, con ogni sorella e fratello che incontriamo, perché nel volto di ognuno si riflette la presenza di Dio.

Queste, cari fratelli e sorelle, sono soltanto alcune sfide. Non dimentichiamo che possiamo portarle avanti solo con la forza dello Spirito, che sempre dobbiamo invocare nella preghiera. Non lasciamo invece entrare in noi lo spirito del secolarismo, pensando di poter creare progetti che funzionano da soli e con le sole forze umane, senza Dio. È un'idolatria, questa, idolatria dei progetti senza Dio. E, mi raccomando, non chiudiamoci nell'"indietrismo" ma andiamo avanti, con gioia!

Mettiamo in pratica queste parole che rivolgiamo a san François de Laval:

Sei stato l'uomo della condivisione, visitando i malati,
vestendo i poveri, lottando per la dignità delle popolazioni originarie,
sostenendo i missionari sfiniti,
sempre pronto a tendere la mano a chi stava peggio di te.
Quante volte i tuoi progetti sono stati abbattuti!
Ogni volta tu li hai rimessi in piedi.
Avevi capito che l'opera di Dio non è di pietra
e che in questa terra di scoraggiamento
c'era bisogno di un costruttore di speranza.

Vi ringrazio per tutto quello che fate e vi benedico di cuore. E per favore, continuate a pregare per me.

2. DISCORSO IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON I VESCOVI, I PRESBITERI, I DIACONI, I CONSACRATI, I SEMINARISTI E GLI OPERATORI PASTORALI (GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE 2022, NUR-SULTAN, CATTEDRALE DELLA MADRE DI DIO DEL PERPETUO SOCCORSO)

Cari fratelli Vescovi, sacerdoti e diaconi, cari consacrati e consacrate, seminaristi e operatori pastorali, buongiorno!

Sono felice di essere qui in mezzo a voi, di salutare la Conferenza Episcopale dell'Asia Centrale e di incontrare una Chiesa fatta di tanti volti, storie e tradizioni diverse, tutte unite dall'unica fede in Cristo Gesù. Monsignor Mumbiela Sierra, che ringrazio per le parole di saluto, ha detto: «La maggior parte di noi sono stranieri»; è vero, perché provenite da luoghi e Paesi differenti, ma la bellezza della Chiesa è questa: siamo un'unica famiglia, nella quale nessuno è straniero. Lo ripeto: nessuno è straniero nella Chiesa, siamo un solo Popolo santo di Dio arricchito da tanti popoli! E la forza del nostro popolo sacerdotale e santo sta proprio nel fare della diversità una ricchezza attraverso la condivisione di ciò che siamo e di ciò che abbiamo: la nostra piccolezza si moltiplica se la condividiamo.

Il brano della parola di Dio che abbiamo ascoltato afferma proprio questo: il mistero di Dio – dice san Paolo – è stato rivelato a tutti i popoli. Non solo al popolo eletto o a una élite di persone religiose, ma a tutti. Ogni uomo può accedere a Dio, perché – spiega l'Apostolo – tutte le genti «sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo» (Ef 3,6).

Vorrei sottolineare due parole usate da Paolo: *eredità* e *promessa*. Da una parte, una Chiesa eredita sempre una storia, è sempre figlia di un primo annuncio del Vangelo, di un evento che la precede, di altri apostoli ed evangelizzatori che l'hanno stabilita sulla parola viva di Gesù; dall'altra parte, essa è anche la comunità di coloro che hanno visto compiersi in Gesù la promessa di Dio e, da figli della risurrezione, vivono nella speranza del

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

compimento futuro. Sì, siamo destinatari della gloria promessa, che anima di attesa il nostro cammino. Eredità e promessa: l'eredità del passato è la nostra *memoria*, la promessa del Vangelo è il *futuro* di Dio che ci viene incontro. Su questo vorrei soffermarmi con voi: una Chiesa che cammina nella storia tra *memoria* e *futuro*.

Anzitutto, la *memoria*. Se oggi in questo vasto Paese, multiculturale e multireligioso, possiamo vedere comunità cristiane vivaci e un senso religioso che attraversa la vita della popolazione, è soprattutto grazie alla ricca storia che vi ha preceduto. Penso alla diffusione del cristianesimo nell'Asia centrale, avvenuta già nei primissimi secoli, a tanti evangelizzatori e missionari che si sono spesi per diffondere la luce del Vangelo, fondando comunità, santuari, monasteri e luoghi di culto. C'è dunque un'eredità cristiana, ecumenica, che va onorata e custodita, una trasmissione della fede che ha visto protagoniste anche tante persone semplici, tanti nonni e nonne, padri e madri. Nel cammino spirituale ed ecclesiale non dobbiamo smarrire il ricordo di quanti ci hanno annunciato la fede, perché fare memoria ci aiuta a sviluppare lo spirito di contemplazione per le meraviglie che Dio ha operato nella storia, pur in mezzo alle fatiche della vita e alle fragilità personali e comunitarie.

Facciamo però attenzione: non si tratta di guardare indietro con nostalgia, restando bloccati sulle cose del passato e lasciandoci paralizzare nell'immobilismo: questa è la tentazione dell'indietrismo. Lo sguardo cristiano, quando si volge per fare memoria, *vuole aprirci allo stupore* dinanzi al mistero di Dio, per riempire il nostro cuore di lode e di gratitudine per quanto il Signore ha compiuto. Un cuore grato, che trabocca di lode, non nutre rimpianti, accoglie invece l'oggi che vive come grazia. E vuole mettersi in cammino, andare avanti, comunicare Gesù, come le donne e i discepoli di Emmaus nel giorno di Pasqua!

È questa memoria viva di Gesù, che ci riempie di stupore e che attingiamo soprattutto dal Memoriale eucaristico, la forza d'amore che ci sospinge. È il nostro tesoro. Perciò senza memoria non c'è stupore. Se perdiamo la memoria viva, allora la fede, le devozioni e le attività pastorali rischiano di affievolirsi, di essere come dei fuochi di paglia, che bruciano subito ma si spengono presto. Quando smarriamo la memoria, si esaurisce la gioia. Viene meno anche la riconoscenza a Dio e ai fratelli, perché si cade nella tentazione di pensare che tutto dipenda da noi. P. Ruslan ci ha ricordato una bella cosa: che essere prete è già molto, perché nella vita sacerdotale ci si accorge che quanto accade non è opera nostra, ma è dono di Dio. E sr Clara, parlando della sua vocazione, ha voluto anzitutto ringraziare coloro che le hanno annunciato il Vangelo. Grazie per queste testimonianze, che ci invitano a fare memoria grata dell'eredità ricevuta.

Se guardiamo dentro a questa eredità, che cosa vediamo? Che la fede non è stata trasmessa di generazione in generazione come un insieme di cose da capire e da fare, come un codice fissato una volta per tutte. No, la fede è passata *con la vita*, con la testimonianza che ha portato il fuoco del Vangelo nel cuore delle situazioni per illuminare, purificare e diffondere il calore consolante di Gesù, la gioia del suo amore che salva, la speranza della sua promessa. Facendo memoria, allora, impariamo che la fede cresce con la testimonianza. Il resto viene dopo. Questa è una chiamata per tutti e vorrei ribadirlo a tutti, fedeli laici, vescovi, sacerdoti, diaconi, consacrati e consacrate che operano in vario modo nella vita pastorale delle comunità: non stanchiamoci di testimoniare il cuore della salvezza, la novità di Gesù, la novità che è Gesù! La fede non è una bella mostra di cose del passato – questo sarebbe un museo –, ma un evento sempre attuale, l'incontro con Cristo che accade qui e ora nella vita! Perciò non si comunica solo con la ripetizione delle cose di sempre, ma trasmettendo la novità del Vangelo. Così la fede rimane viva e ha futuro. Per questo a me piace dire che la fede va trasmessa “in dialetto”.

Ecco allora la seconda parola, *futuro*. La memoria del passato non ci chiude in noi stessi, ma ci apre alla promessa del Vangelo. Gesù ci ha assicurato che sarà sempre con noi: non si tratta dunque di una promessa rivolta solo a un futuro lontano, siamo chiamati ad accogliere *oggi* il rinnovamento che il Risorto porta avanti nella vita. Nonostante le nostre debolezze, Egli non si stanca di stare con noi, di costruire l'avvenire della sua e nostra Chiesa insieme a noi.

Certo, davanti alle tante sfide della fede – specialmente quelle che riguardano la partecipazione delle giovani generazioni –, così come dinanzi ai problemi e alle fatiche della vita e guardando ai propri numeri, nella vastità di un Paese come questo, ci si potrebbe sentire “piccoli” e inadeguati. Eppure, se adottiamo lo sguardo speranzoso di Gesù, facciamo una scoperta sorprendente: il Vangelo dice che *essere piccoli, poveri in spirito, è una beatitudine*, la prima beatitudine (cfr Mt 5,3), perché la piccolezza ci consegna umilmente alla potenza di Dio e ci porta a non fondare l'agire ecclesiale sulle nostre capacità. E questa è una grazia! Lo ripeto: c'è una grazia nascosta nell'essere una Chiesa piccola, un piccolo gregge; invece che esibire le nostre forze, i nostri numeri, le

(Continua a pagina 8)

nostre strutture e ogni altra forma di rilevanza umana, ci lasciamo guidare dal Signore e ci poniamo con umiltà accanto alle persone. Ricchi di niente, poveri di tutto, camminiamo con semplicità, vicini alle sorelle e ai fratelli del nostro popolo, portando nelle situazioni della vita la gioia del Vangelo. Come lievito nella pasta e come il più piccolo dei semi gettato nella terra (cfr Mt 13,31-33), abitiamo le vicende liete e tristi della società in cui viviamo, per servirla dal di dentro.

Essere piccoli ci ricorda che *non siamo autosufficienti*: che abbiamo bisogno di Dio, ma anche degli altri, di tutti gli altri: delle sorelle e dei fratelli di altre confessioni, di chi confessa credo religiosi diversi dal nostro, di tutti gli uomini e le donne animati da buona volontà. Ci accorgiamo, in spirito di umiltà, che solo insieme, nel dialogo e nell'accoglienza reciproca, possiamo davvero realizzare qualcosa di buono per tutti. È il compito peculiare della Chiesa in questo Paese: non essere un gruppo che si trascina nelle cose di sempre o si chiude nel suo guscio perché si sente piccolo, ma una comunità aperta al futuro di Dio, accesa dal fuoco dello Spirito: viva, speranzosa, disponibile alle sue novità e ai segni dei tempi, animata dalla logica evangelica del seme che porta frutto nell'amore umile e fecondo. In questo modo, la promessa di vita e di benedizione, che Dio Padre riversa su di noi per mezzo di Gesù, si fa strada non solo per noi, ma si realizza anche per gli altri.

E si realizza ogni volta che viviamo la *fraternità* tra di noi, che ci facciamo carico dei poveri e di chi è ferito dalla vita, ogni volta che nei rapporti umani e sociali testimoniamo la giustizia e la verità, dicendo "no" alla corruzione e alla falsità. Le comunità cristiane, in particolare il seminario, siano "scuole di sincerità": non ambienti rigidi e formali, ma palestre di verità, di apertura e di condivisione. E nelle nostre comunità – ricordiamoci – siamo tutti discepoli del Signore: tutti discepoli, tutti essenziali, tutti di pari dignità. Non solo i Vescovi, i preti e i consacrati, ma ogni battezzato è stato immerso nella vita di Cristo e in Lui – come ci ricordava san Paolo – è chiamato per ricevere l'eredità e accogliere la promessa del Vangelo. Va dato dunque spazio ai *laici*: vi farà bene, perché le comunità non si irrigidiscano e non si clericalizzino. Una Chiesa sinodale, in cammino verso il futuro dello Spirito, è una Chiesa partecipativa, corresponsabile. È una Chiesa capace di uscire incontro al mondo perché allenata nella comunione. Mi ha colpito che in tutte le testimonianze ritornava una cosa: non solo p. Ruslan e le suore, ma anche Kirill, il papà di famiglia ci ha ricordato che nella Chiesa, a contatto con il Vangelo, impariamo a passare dall'egoismo all'amore incondizionato. È un'uscita da sé di cui ogni discepolo ha costante bisogno: è il bisogno di alimentare il dono ricevuto nel Battesimo, che ci spinge ovunque, nei nostri incontri ecclesiali, nelle famiglie, al lavoro, nella società, a diventare *uomini e donne di comunione e di pace*, che seminano il bene ovunque si trovano. L'apertura, la gioia e la condivisione sono i segni della Chiesa delle origini: e sono anche i segni della Chiesa del futuro. Sogniamo e, con la grazia di Dio, edificiamo una Chiesa più abitata dalla letizia del Risorto, che respinga paure e lamentele, che non si lasci irrigidire da dogmatismi e moralismi.

Cari fratelli e sorelle, chiediamo tutto questo ai grandi testimoni della fede di questo Paese. Vorrei ricordare in particolare il b. Bukowiński, un sacerdote che spese l'esistenza per curare gli ammalati, i bisognosi e gli emarginati, pagando sulla propria pelle la fedeltà al Vangelo con la prigione e i lavori forzati. Mi hanno detto che, ancora prima della beatificazione, sulla sua tomba c'erano sempre fiori freschi e una candela accesa. È la conferma che il Popolo di Dio sa riconoscere dove c'è la santità, dove c'è un pastore innamorato del Vangelo. Vorrei dirlo in particolare ai Vescovi e ai sacerdoti, e anche ai seminaristi: questa è la nostra missione: non essere amministratori del sacro o gendarmi preoccupati di far rispettare le norme religiose, ma pastori vicini alla gente, icone vive del cuore compassionevole di Cristo. Ricordo anche i martiri greco-cattolici, il vescovo mons. Budka, il sac. d. Zarizky e Gertrude Detzel, di cui si è aperto il processo di beatificazione. Come ci ha detto la signora Miroslava: hanno portato l'amore di Cristo nel mondo. Voi siete la loro eredità: siate promessa di nuova santità! Vi sono vicino e vi incoraggio: vivete con gioia questa eredità e testimoniatala con generosità, perché quanti incontrate possano percepire che c'è una promessa di speranza rivolta anche a loro. Vi accompagno con la preghiera; e ora ci affidiamo in modo particolare al cuore di Maria Santissima, che qui venerata in modo speciale come Regina della pace. Ho letto di un bel segno materno accaduto in tempi difficili: mentre tante persone venivano deportate ed erano costrette alla fame e al freddo, ella, Madre tenera e premurosa, ascoltò la preghiera che i suoi figli le rivolgevano. In uno degli inverni più rigidi, rapidamente la neve si sciolse, facendo emergere un lago con molti pesci, che sfamarono tante persone affamate. Che la Madonna sciolga il freddo dei cuori, infonda nelle nostre comunità un rinnovato calore fraterno, ci doni speranza ed entusiasmo nuovi per il Vangelo! Io con affetto vi benedico e vi ringrazio. E vi chiedo, per favore, di pregare per me.

CURIA GENERALIZIA

Ministro generale

1. MESSAGGIO IN OCCASIONE DELLA SOLENNITÀ DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Carissimi confratelli, Pace e Bene!

All'inizio di questo anno, come Conferenza della Famiglia Francescana presentavamo alcune *Linee orientative* come nostro contributo per aiutarci a vivere in modo più significativo possibile il centenario francescano, che culminerà nel 2026 con la celebrazione degli 800 anni della Pasqua del serafico padre san Francesco.

Dicevamo che questo percorso celebrativo ci offre «un'occasione preziosa per ravvivare la ricchezza del nostro carisma con uno sguardo profetico verso il futuro».



JUSEPE O JOSÉ DE RIBERA detto LO SPAGNOLETTO,
San Francesco d'Assisi, 1643, olio su tela, 103 x 77
cm, Firenze, *Palazzo Pitti, Galleria Palatina*

Nocciolo del nostro carisma è, senz'altro, la fraternità evangelica. A sfidare, questo proposito, è l'attuale situazione del mondo, nel quale «i sentimenti di appartenenza a una medesima umanità si indeboliscono, mentre il sogno di costruire insieme la giustizia e la pace sembra un'utopia di altri tempi» (FRANCESCO, *Fratelli Tutti*, 30).

Come sappiamo, in tutti i continenti proliferano guerre di interessi, tante volte fratricide, mentre i potenti del mondo sembrano ostinarsi, perfino con lo spargimento del sangue innocente, nell'estensione dei propri domini.

Tra di noi, certamente, non deve essere così: «...chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti» (Mc 10, 43-44).

La profezia possibile, per noi si chiama “Vangelo”; Vangelo *sine glossa*, ma vissuto in modo intelligente. Nel celebrare il “Fratello di Assisi”, vi invito a discernere in fraternità quale debba essere l'intelligenza di vita appropriata al nostro carisma e ai nostri tempi.

Teniamo presente, però, che “sguardo profetico” e “interessi personali” sono concorrenti, l'uno a scapito dell'altro. La scelta è nostra. Scegliamo di vivere nell'autenticità del nostro carisma, e non lasciamo che le logiche del mondo e del potere impregnino i nostri cuori!

San Francesco ci insegni la via!

Fra Carlos A. Trovarelli
ministro generale

MINISTRO PROVINCIALE

1. LETTERA PER LA COMUNICAZIONE DELLA NOMINA DEL NUOVO GUARDIANO DEL CONVENTO «SAN FRANCESCO D'ASSISI» IN LUCERA

Prot. n. 137/21-24

Bari, 13 luglio 2022

Carissimi fratelli,

vi raggiungo per comunicarvi una variazione nella composizione delle nostre comunità. Il nostro fr. Vincenzo Maria Giannelli, trasferito altrove, dai primi di settembre 2022 lascerà la fraternità del convento «San Francesco d'Assisi», in Lucera, mentre in quest'ultimo si trasferirà fr. Andrei Ficău, della Provincia di Romania di San Giuseppe Sposo della beata Vergine Maria. Fr. Andrei – che eserciterà anche l'ufficio di guardiano della comunità – proviene dal Sacro Convento di San Francesco d'Assisi, in Assisi, dove ha dimorato per lunghi anni e alcuni di noi hanno già avuto modo di conoscerlo.

Ringrazio di cuore sia il ministro provinciale della Provincia romena, fr. Damian-Gheorghe Pătrașcu, con il suo Definitorio, per aver accolto con grande prontezza e sensibilità la nostra richiesta di collaborazione, che fr. Andrei, per la disponibilità fin da subito mostrata a venire a prestare aiuto alla nostra circoscrizione. È già stato a Lucera a visitare la tomba di san Francesco Antonio Fasani e i nostri confratelli e presto vi si stabilirà definitivamente. Gli auguriamo fin da ora un sereno inserimento nella nostra fraternità provinciale e un proficuo ministero a servizio della “casa” del Padre Maestro.

Ringrazio infine sentitamente anche fr. Vincenzo per il servizio prestato con generosità nel corso di quest'anno come guardiano e rettore della basilica-santuario lucerina.

In seguito avrò modo di riferirvi qualche ulteriore “aggiustamento” alle comunità della nostra Provincia.

In san Francesco, vostro

fr. Daniele Maria Maiorano
ministro provinciale

2. LETTERA PER LA COMUNICAZIONE DI ALCUNE VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DELLE COMUNITÀ

Prot. n. 148/21-24

Copertino, 25 luglio 2022
festa di san Giacomo

Carissimi fratelli,

come vi avevo anticipato in una mia precedente comunicazione, vi riferisco ora di altre variazioni nella composizione delle nostre fraternità provinciali.

Il nostro fr. Vincenzo Maria Giannelli viene trasferito nella Provincia di Abruzzo dei Santi Bernardino e Angelo, destinato al convento «Sant'Antonio di Padova», in Pescara.

Conclusa l'esperienza della fraternità interprovinciale di pastorale giovanile e vocazionale «San Giovanni Battista» di Pescara, i due confratelli della nostra Provincia che ne facevano parte hanno ricevuto le rispettive nuove “obbedienze”: fr. Vito Cosimo Manca è collocato presso il convento «San Francesco d'Assisi», in Gravina in Puglia, mentre fr. Giuseppe Franco Tondo viene trasferito presso il convento «San Giuseppe da Copertino», in Copertino.

Tutte le nuove “obbedienze” decorrono dal 01 settembre 2022.

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)

Fr. Vito ha ricevuto anche la nomina a vice-assistente regionale della Gioventù Francescana.

Auguro di vero cuore a tutti i confratelli interessati un sereno inserimento nelle rispettive nuove comunità e un proficuo apostolato a servizio del popolo di Dio che ci è affidato.

In san Francesco, vostro

fr. Daniele Maria Maiorano
ministro provinciale

3. LETTERA DI CONVOCAZIONE DELLA VISITA CANONICA ALLA CUSTODIA PROVINCIALE «NUESTRA SEÑORA DE COROMOTO» DEL VENEZUELA

Prot. n. 149/21-24

Copertino, 25 agosto 2022
festa di san Bartolomeo

Queridos hermanos:

¡Que el Señor os dé la paz!

Por medio de la presente anuncio la visita canónica, como ocasión de gracia tanto para fortalecer la fraternidad como para una verificación más profunda de nuestra fidelidad al Señor y a lo que hemos prometido.

Por tanto, conforme ya les he comunicado anteriormente, a norma de las *Constituciones O.N.* 193§§2-3 y de los *Estatutos generales* 157-162,

CONVOCO

la visita canónica a las comunidades, a los frailes y a las obras de la Custodia provincial «Nuestra Señora de Coromoto» de Venezuela, que tendrá lugar en las fechas y el modo siguiente:

CALENDARIO de la VISITA CANÓNICA del Ministro provincial (10 de octubre-12 de noviembre 2022)

10-14 de octubre	convento «San José de Cupertino», en Palmira
15-19 de octubre	convento «San Antonio de Padua», en Mérida
20-25 de octubre	convento «Santísima Trinidad», en Pueblo Llano
26-30 de octubre	convento «Beata Virgen María Auxiliadora», en Barinas
31 de octubre-04 de noviembre	convento «San José Obrero», en Guanare
05-10 de noviembre	convento «San Francisco Javier», en Caracas
11-12 de noviembre	definitorio con el Ministro provincial (convento «San José de Cupertino», en Palmira)
14-19 de noviembre	asamblea precapitular

En los días antes de la visita es oportuno que cada comunidad se reúna en Capítulo Conventual para preparar y entregar al Ministro provincial una presentación escrita de la comunidad con los puntos más destacados de los frailes: descripción de la vida fraterna, logros y límites de la fraternidad y del testimonio franciscano y apostólico ahí donde la Providencia y la obediencia nos ha colocado. El secretario, en el verbal, exponga la evaluación hecha por cada fraile.

Con el fin de facilitar mi servicio y poder dedicarme la mayor parte del tiempo a las personas, les pido de tener al día los registros (libro de las visitas canónicas, las actas de los Capítulos Conventuales, la crónica del convento y el libro de las intenciones de santas Misas, con relativas firmas de los celebrantes) y los libros de administración conventual que debo examinar, así como también los registros de las parroquias (libro de administración, libros de *sub*-administraciones: capillas, librerías...); en fin, les pido de compilar las fichas, las cuales adjunto a la presente, y de aprovechar la ocasión para reordenar el archivo conventual, que será

(Continua a pagina 12)

esaminato. Les agradecería si me enviaran (via *e-mail*), antes de la visita canónica, el proyecto comunitario, el plan pastoral parroquial y la programación o proyectos de pastoral juvenil y vocacional (naturalmente si existen). La visita seguirá el siguiente esquema: un breve encuentro a la llegada del Ministro provincial, durante el cual los frailes, a partir del verbal del secretario del Capítulo, harán una presentación de la vida de la comunidad, evidenciando los aspectos positivos de la vida fraterna y pastoral, los problemas, los proyectos comunitarios y... los sueños de la comunidad.

Sucesivamente, deseo escucharlos singularmente sobre el camino personal de santidad, sobre el proyecto personal, sobre los obstáculos y tropiezos encontrados. Es muy oportuno una revisión sobre el modo de vivir los votos, del propio estilo de vida, de lo que cada uno tiene para separarse y vivir en sobriedad y pobreza. El último día es previsto el Capítulo Conventual conclusivo.

Se incluyan en el programa de la visita, en cuanto sea posible, encuentros pastorales, con saludo y breve intercambio, con los grupos que hacen vida en las casas de formación y en las parroquias (Consejo Pastoral Parroquial, fraternidad local de la Orden Franciscana Seglar y de la Juventud Franciscana, Milicia de la Inmaculada, etc.); así como con los Obispos diocesanos (concertar la cita). Se prevea, además, una concelebración eucarística con la participación de todos los componentes que forman la comunidad; un momento para visitar el cementerio y rezar ante las tumbas de los frailes; así como también, sería bueno tener un momento, solo entre frailes, para vivir una liturgia de acción de gracias y pedir perdón a Dios y a los hermanos.

Queridos hermanos, encomiendo en sus oraciones mi persona y mi ministerio, a todos los hermanos de nuestra Custodia y a todos los que comparten con nosotros el carisma de san Francisco de Asís y la misión.

Que la Inmaculada Concepción, el seráfico Padre san Francisco y los beatos venezolanos nos guíen en la fidelidad a nuestra vocación y en el amor al Señor, y para que la visita se realice en espíritu de fraternidad y de amor y de búsqueda de un futuro más conforme a nuestro ideal para nuestra Custodia.

A todos y cada uno renuevo mis deseos un santo y sereno camino de santidad.

El Señor les bendiga

fr. Daniele Maria Maiorano
ministro provincial

fr. Massimo A. Ruggiero
secretario provincial

4. LETTERA IN MEMORIA DI FR. BONAVENTURA MARIA DANZA

Prot. n. 149/21-24

Copertino, 24 agosto 2022
festa di san Bartolomeo

Carissimi fratelli,

nelle primissime ore del giorno di ieri, 23 agosto 2022, mentre ancora era buio, è entrato per sempre nella luce della beatitudine eterna il nostro fr. Bonaventura Maria Danza.

Fr. Bonaventura Maria (al secolo Michele) era il più più anziano componente vivente della nostra Provincia, essendo nato a Sant'Agata di Puglia il 13 marzo 1930, da Antonio e Ripalta D'Aquino. Ancora prima della ricostituzione di una Provincia pugliese "autonoma", nel 1942 era entrato come "fratino", affrontandovi anche gli studi ginnasiali, nel nostro collegio serafico presso il convento «San Francesco d'Assisi», in Ravello, dove rimase fino al 1945; nel 1945-1946, ancora nel clima di grandi ristrettezze materiali dovute al conflitto appena concluso, si trasferì quindi presso l'analogo collegio del convento «San Giuseppe da Copertino», in Copertino. Era poi entrato in noviziato nel convento di San Francesco d'Assisi "a Folloni", presso Montella, il 24 ottobre 1946; qui aveva emesso la professione temporanea il 25 ottobre 1947, mentre quella perpetua era stata emessa il 25 ottobre 1951 presso la nostra chiesa di Sant'Antonio di Padova, in Portici. Aveva quindi affrontato, dal 1947 al 1950, gli studi liceali e filosofici presso il collegio di Sant'Antonio di Padova, in Sant'Anastasia, e, successivamente, quelli teologici, dal 1950 al 1952 ancora nel Collegio Serafico Teologico di Portici, e dal 1952 al 1956 presso il «Collegium Seraphicum Internationale de Urbe». Aveva ricevuto l'ordinazione presbiterale, sempre a Roma, il 13 marzo 1954. Dopo aver conseguito la laurea in sacra teologia nel 1957 con una tesi su *Propaganda e moralità (esposizione e critica)*, aveva anche ottenuto il diploma in biblioteconomia, archivistica, paleografia e archeologia presso la celebre Scuola Vaticana, nel 1965.

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

Nel 1956 aveva ricevuto la sua prima “obbedienza” per il convento-collegio serafico «Sant’Antonio di Padova», nel suo paese natale, dove ricoprì l’incarico di docente dei nostri “fratini” e, dal 1958, anche di prefetto degli studi e delegato provinciale per le vocazioni, oltre che di docente di religione cattolica presso la scuola statale e di assistente dell’Azione Cattolica maschile di Sant’Agata di Puglia. Nel 1960 fu eletto guardiano del convento «San Francesco d’Assisi», in Monte Sant’Angelo, mentre il 02 ottobre 1961 fu trasferito presso il convento «San Francesco d’Assisi», in Bari; durante la sua permanenza in quest’ultima casa, oltre a continuare nell’insegnamento della religione cattolica presso le scuole statali, il 22 gennaio 1962 fu eletto dal definitorio plenario definitore temporaneo dell’allora Custodia barese. Il 22 maggio 1963, con l’“obbedienza” ricevuta dall’allora ministro generale, fr. Basilio Maria Heiser, ebbe inizio la cinquantennale esperienza romana di fr. Bonaventura, presso l’appena aperta nuova sede del «Seraphicum» sulla via Laurentina (inaugurata ufficialmente l’11 ottobre 1964); il 15 febbraio 1964, lo stesso fr. Basilio lo nominò vice-bibliotecario della Pontificia Facoltà Teologica «San Bonaventura da Bagnoregio» in Urbe, della quale, l’11 aprile 1967, divenne infine bibliotecario, incarico rivestito fino al 01 novembre 2006. Presso tale istituzione accademica egli ricoprì a lungo anche l’incarico di docente di metodologia scientifica.

Lo stesso fr. Bonaventura aveva contribuito personalmente al faticoso trasferimento della biblioteca della Facoltà dalla precedente sede in via di San Teodoro alla nuova grandiosa sede romana, dove l’istituzione da lui diretta conoscerà poi un eccezionale sviluppo. Questa biblioteca fu la grande passione di una vita per fr. Bonaventura, che si dedicò a essa per lunghi decenni con enorme abnegazione, dando letteralmente forma compiuta e un mirabile accrescimento a una raccolta libraria in precedenza piuttosto disorganica e spesso carente. Un lavoro imponente e minuto, con decine di migliaia di schede catalografiche da lui compilate manualmente, spesso nascosto e quasi sempre condotto in solitudine, ma del quale fr. Bonaventura andava estremamente fiero e che effettivamente rappresenta oggi una delle migliori espressioni della dimensione culturale dell’Ordine. Esito eloquente e visivamente affascinante di questo lungo percorso era stata in anni recenti la pubblicazione a sua cura, da lui lungamente coltivata, dei due registi *Codici incunaboli cinquecentine* e *Manoscritti sec. XVI-XX*, editi a Roma rispettivamente nel 2010 e nel 2011, con i quali descriveva minuziosamente e portava a conoscenza la parte più antica e preziosa del patrimonio librario e documentale della nostra biblioteca romana.

Gli impegni istituzionali non avevano impedito comunque a fr. Bonaventura di dedicarsi anche al più ordinario ministero presbiterale, specie mediante l’assistenza spirituale delle case romane di diversi istituti religiosi femminili, come, da ultimo, le Oblate del Sacro Cuore di Gesù, a Trigatoria, per le quali si interessò vivamente alla causa di beatificazione e canonizzazione del loro fondatore, il beato Francesco Mottola.

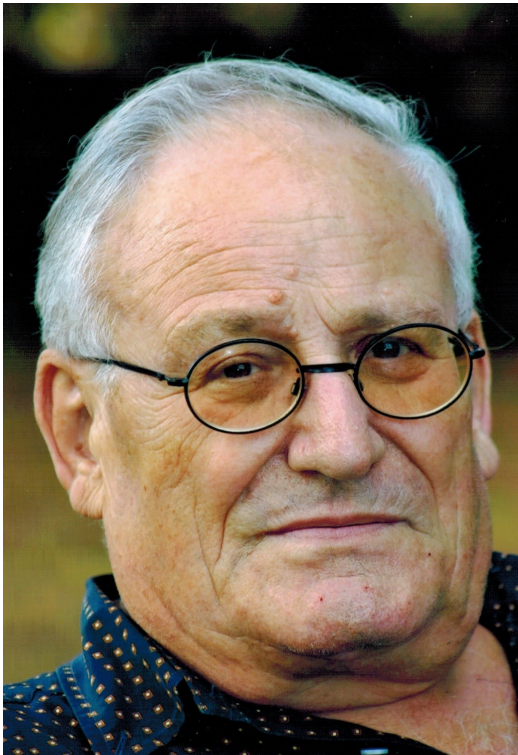
Se l’obbedienza aveva portato fr. Bonaventura a spendere la gran parte della sua esistenza al di fuori della Provincia di appartenenza, non per questo egli non aveva cercato di mantenere, per quanto gli era stato possibile, un costante legame con essa, sia attraverso sporadici incarichi istituzionali (per es., il 16 maggio 1985 era stato nominato segretario del X Capitolo provinciale ordinario), che soprattutto mediante il personale interessamento alle vicende grandi e piccole della nostra Provincia, e che in certe occasioni si era tradotto anche, con l’insistente incoraggiamento dei superiori del tempo, nel sostanziale contributo offerto alla promozione della conoscenza delle figure di santità legate alla storia della Provincia. Già nel 1963, in occasione della *peregrinatio* barese delle reliquie di san Giuseppe da Copertino, aveva dato alle stampe un agile ma documentato libretto dedicato al “Santo dei voli”, poi ristampato nel 1984 e nel 2003 e tradotto anche in lingua tedesca nel 2006. Nel 1985 aveva curato la pubblicazione del breve testo *Notizie che dà il cardinale di Lauria di alcune qualità del servo di Dio fra Giuseppe da Copertino sacerdote dei minori conventuali*, e nel 2010 quella di un’assai ampia e inedita *Vita manoscritta di san Giuseppe da Copertino* opera di Giacomo Roncalli. Allo stesso tempo, aveva fornito un grandemente significativo apporto alla conoscenza dell’opera letteraria e dell’azione apostolica di san Francesco Antonio Fasani e del beato Antonio Lucci, attraverso la paziente trascrizione e traduzione di alcuni loro manoscritti rinvenuti nell’archivio generalizio dell’Ordine. Nondimeno, si era occupato anche di altre illustri figure legate all’Ordine, come il suo antico mentore, il padre maestro fr. Lorenzo Di Fonzo, e fr. Antonio Mansi, cofondatore della Milizia dell’Immacolata, di cui nel 2007 aveva curato la pubblicazione in Napoli di *Diario spirituale e scritti autografi*. Tutte iniziative editoriali – insieme a molte altre, compresa una sua collaborazione con “L’Osservatore Romano” – che testimoniano, qualora ve ne fosse il bisogno, della levatura intellettuale del nostro confratello, che era lungi dall’essere un “semplice”, per quanto visceralmente appassionato, bibliofilo. Fr. Bonaventura non

(Continua a pagina 14)

(Continua da pagina 13)

aveva reciso del tutto neppure le sue radici santagatesi, interessandosi anche delle vicende del suo borgo natio, tanto che l'11 agosto 2013 aveva ricevuto il Premio Santagata 2013 per la cultura, assegnato dall'associazione «Santagatesi nel Mondo».

Dal settembre 2012 fr. Bonaventura si stabilì per alcuni mesi presso il convento «Mater Ecclesiae», in Bari, dove, per incarico del ministro provinciale di allora, fr. Michele Pellegrini, iniziò a occuparsi con rinnovato entusiasmo della sistemazione iniziale da conferire alla Biblioteca provinciale presso la nuova sede all'interno dell'adiacente Centro di spiritualità e socialità «San Francesco». Il 18 ottobre 2013 il ministro generale del tempo, fr. Marco Tasca, lo rimise all'obbedienza del suo Ministro provinciale, il quale, il successivo 06 dicembre, lo trasferì presso l'altro convento barese di San Francesco d'Assisi, dove fr. Bonaventura, finché le energie fisiche glielo hanno concesso, ha dato un valido aiuto pastorale soprattutto con la celebrazione dell'Eucaristia e della Penitenza e l'assistenza del Gruppo Anziani Parrocchiale. Da ultimo, il 03 maggio scorso, in seguito al sensibile peggioramento delle sue condizioni di salute, accettato con grande fermezza, è stato trasferito presso la casa filiale della Beata Vergine Maria della Grottella, in Copertino, nel cui ospedale civile, dopo un breve ricovero, è spirato, fisicamente assai provato ma mentalmente vigile e lucido come sempre, quasi fino all'ultimo momento. Negli ultimi mesi, in occasione delle mie visite, mi aveva espresso ripetutamente la sua gratitudine per l'invio in quel di Copertino, dove si era sentito accolto e curato con grande competenza e familiarità dalla comunità locale, cosa che lo aveva grandemente sollevato e aiutato ad affrontare serenamente l'ultimo tratto del cammino della vita. Ringrazio di cuore tutta la fraternità della Grottella per quanto ha fatto con generosità per fr. Bonaventura in questo periodo, e insieme a essa il personale specializzato che lo ha assistito con grande preparazione e umanità; allo stesso modo rivolgo il mio ringraziamento ai confratelli che si sono succeduti negli scorsi anni a Bari-«San Francesco d'Assisi», prodigandosi non di meno per sovvenire al meglio alle crescenti esigenze di assistenza presentate da fr. Bonaventura.



Il tratto signorile e distinto poteva forse farlo apparire a prima vista un po' distaccato, ma poi il contatto personale lo rivelava uomo affabile e cordiale, pronto sempre a fornire un buon consiglio alle generazioni di studenti che si sono serviti della "sua" biblioteca, ma anche a rievocare con gusto (e tutta un'ironia divertita e disincantata che gli era propria) aneddoti e ricordi accumulatisi in tanti anni di vita religiosa, vissuti in buona parte in quel crocevia che è per noi Roma, e fatti anche di tanti incontri e conoscenze con le più svariate personalità dell'Ordine e non solo. Negli ultimi anni ripeteva sovente di aver ricevuto tutto dall'Ordine nella sua vita, e di voler tutto a esso restituire: dopo un'intera esistenza al suo servizio, con la definitiva consegna della sua vita la "restituzione" può dirsi serenamente compiuta.

Rivolgo le mie condoglianze alla comunità di fr. Bonaventura e ai suoi familiari, e al tempo stesso invito tutti a presentare a Dio le nostre preghiere perché voglia accogliere nella sua pace l'anima di questo nostro confratello.

Vi saluto fraternamente e vi benedico con affetto,

fr. Daniele Maria Maiorano
ministro provinciale

PER IL NECROLOGIO – 23 AGOSTO

Fr. Bonaventura Maria (al secolo Michele) DANZA. Nato a Sant'Agata di Puglia il 13 marzo 1930, emise la professione perpetua il 25 ottobre 1951 e ricevette l'ordinazione presbiterale il 13 marzo 1954. Trascorse la maggior parte della sua vita religiosa a Roma, dove si occupò con grande zelo della biblioteca della Facoltà teologica dell'Ordine. Spirò a Copertino il 23 agosto 2022.

Diario del Ministro provinciale

Luglio 2022

- 02 - Alla sera, a Corato, presso la chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Incoronata, presiede una concelebrazione eucaristica
- 04 - Al mattino, a Bari, presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», incontra i postnovizi del postnoviziato del protoconvento di San Francesco d'Assisi, in Rivotorto di Assisi
- 05 - Al mattino, a Copertino, presso la casa filiale della Beata Vergine Maria della Grottella, incontra i postnovizi del postnoviziato del protoconvento di San Francesco d'Assisi, in Rivotorto di Assisi
- 08 - Alla sera, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», incontra un legale di fiducia della Provincia
- 09 - Al mattino, a Spinazzola, presso il convento «Maria santissima Annunziata», incontra la locale fraternità
- 11 - Al mattino, a Lucera, presso il convento «San Francesco d'Assisi», incontra la locale fraternità
- 22 - A Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», presiede la sessione 19/21-24 del Definitorio provinciale
- 23 - Al mattino, ad Assisi, presso la chiesa inferiore della basilica papale di San Francesco d'Assisi, concelebra alla concelebrazione eucaristica con il rito della professione temporanea, ricevendo i voti temporanei di fr. Cosimo Pasculli
- 25-31 - Trascorre alcuni giorni di riposo

Agosto 2022

- 01-05 - Trascorre alcuni giorni di riposo
- 10 - Alla sera, ad Altamura, presso la chiesa di Santa Chiara d'Assisi, presiede la celebrazione eucaristica nella solennità di santa Chiara d'Assisi

Settembre 2022

- 01-05 - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», incontra personalmente un frate
- 05 - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», presiede l'incontro con il suo Definitorio, i Guardiani e i Presidenti delle Commissioni provinciali
- Alla sera, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», presiede la sessione 20/21-24 del Definitorio provinciale
- 07 - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», incontra personalmente un frate
- 14 - Al mattino, a Lucera, presso il convento «San Francesco d'Assisi», partecipa al Capitolo

(Continua a pagina 16)

Ministro provinciale

(Continua da pagina 15)

- Conventuale
- Alla sera, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», incontra personalmente un frate
- 15-19 - Trascorre alcuni giorni di riposo
- 17 - Alla sera, a Ostuni, presso il Centro di Spiritualità «Madonna della Nova», visita il V Capitolo Regionale Elettivo della Fraternità regionale OFS di Puglia «Don Tonino Bello»
- 18 - Al mattino, a Copertino, presso la casa filiale «Beata Vergine maria della Grottella», incontra personalmente un frate
- 21 - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», partecipa al Capitolo Conventuale
- 22 - Al mattino, a Taranto, presso il convento «San Massimiliano Maria Kolbe», partecipa al Capitolo Conventuale
- 23 - A Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», partecipa alla sessione congiunta del Definitorio provinciale con il Definitorio provinciale della Provincia di Abruzzo dei Santi Bernardino e Angelo
- 25 - Al mattino, a Copertino, presso la chiesa di San Gerardo Maiella, amministra il sacramento del Battesimo a una nipote
- 27 - Al mattino, a Gravina in Puglia, presso il convento «San Francesco d'Assisi», partecipa al Capitolo Conventuale
- 29 - Alla sera, a Copertino, presso la casa filiale della Beata Vergine Maria della Grottella, partecipa alla presentazione del volume di Corrado Galignano, *Come cardellino in gabbia. Fra Giuseppe da Copertino (1603-1663) e le sue canzoncine spirituali*
- 30 - Al mattino, a Copertino, presso la casa filiale della Beata Vergine Maria della Grottella, partecipa alla riunione fraterna della locale comunità

Sabato 24 settembre 2022, nel corso dell'Assemblea Elettiva Locale della Sede M.I. di Bari, è stato eletto il nuovo Consiglio locale, che risulta così composto:

Antonio Lacarra, presidente;

Matteo De Lorenzo, Giancarlo Lacatena, Nicoletta Mazzeo, Rosa Mesto, Anna Maria Scuro, consiglieri (assistenti: fr. Michele Locritani, fr. Massimo Ruggiero).



Prossimamente

novembre
2022

martedì 16-
mercoledì 17

Bari, Centro di spiritualità e socialità
«San Francesco»

I giornata di fraternità provinciale

SEGRETERIA PROVINCIALE

Nella sessione n. 19/21-24 del **22 luglio 2022**, tenuta presso il convento «Mater Ecclesiae», in Bari, il Definitorio provinciale:

- ascolta alcune comunicazioni relative a una visita fraterna del Ministro provinciale alla comunità del convento «Maria santissima Annunziata», in Spinazzola;
- ascolta alcune comunicazioni relative a una visita fraterna del Ministro provinciale alla comunità del convento «San Francesco d'Assisi», in Lucera;
- discute di alcuni casi personali;
- elegge il nuovo guardiano del convento «San Francesco d'Assisi», in Lucera;
- discute di alcune questioni economiche;
- discute di alcuni lavori di manutenzione straordinaria della chiesa di San Francesco d'Assisi, in Bari, del convento «San Francesco d'Assisi», in Bari, della casa filiale della Beata Vergine Maria della Grottella, in Copertino, e del Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», in Bari;
- tratta dell'apertura della casa per ferie presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», in Bari;
- esamina alcune questioni legate alla soppressa fraternità interprovinciale di pastorale giovanile e vocazionale «San Giovanni Battista» di Pescara ;
- approva il bilancio trimestrale (aprile-giugno 2022) dell'amministrazione provinciale;
- programma l'incontro del Ministro provinciale con il suo Definitorio, i Guardiani e i Presidenti delle Commissioni provinciali;
- programma la visita canonica alla Custodia provinciale «Nuestra Señora de Coromoto» del Venezuela e l'assemblea custodiale precapitolare;
- stabilisce la data della successiva sessione del Definitorio.

Nella sessione n. 20/21-24 del **05 settembre 2022**, tenuta presso il convento «Mater Ecclesiae», in Bari, il Definitorio provinciale:

- commemora fr. Bonaventura Maria Danza;
- effettua una verifica dell'incontro con i Guardiani e i Presidenti delle Commissioni provinciali;
- discute di alcuni casi personali;
- ascolta una relazione sull'incontro dei Superiori maggiori delle circoscrizioni dell'Italia meridionale;
- effettua una disamina della situazione delle riviste «Il Padre Maestro» e «Il Santo dei Voli»;
- esamina l'andamento dei progetti di manutenzione straordinaria di alcuni immobili di proprietà della Provincia;
- esamina l'andamento della pratica per l'avvio di una casa per ferie presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», in Bari;
- discute di alcune questioni economiche;
- approva i verbali delle sessioni 18-19/21-24 del Definitorio provinciale;
- stabilisce la data della successiva sessione del Definitorio.

Nella sessione del **23 settembre 2022**, tenuta presso il convento «Mater Ecclesiae», in Bari, il Definitorio provinciale, insieme al Definitorio provinciale della Provincia di Abruzzo dei Santi Bernardino e Angelo:

- esamina la situazione della Custodia provinciale «Nuestra Señora de Coromoto» del Venezuela e della delegazione provinciale del Burkina Faso;
- programma due corsi interprovinciali di esercizi spirituali;
- programma un'assemblea interprovinciale;
- avvia l'organizzazione dei corsi interprovinciali di esercizi spirituali 2023;
- discute di alcuni casi personali;
- tratta in generale dell'andamento del processo di unificazione delle due circoscrizioni.

Nomine, conferme e istituzioni

- Il 09 settembre 2021, con Prot. N. 42/2021/DN, Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo, vescovo di Altamura-Gravina in Puglia-Acquaviva delle Fonti, ha istituito **fr. Giovanni Foggetta parroco della parrocchia «San Francesco d'Assisi», in Gravina in Puglia.**
- Il 09 settembre 2021, con Prot. N. 43/2021/DN, Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo, vescovo di Altamura-Gravina in Puglia-Acquaviva delle Fonti, ha istituito **fr. Pedro-Javier Mora Alvarez amministratore parrocchiale della parrocchia «Maria santissima Annunziata», in Spinazzola.**
- Il 15 novembre 2021, con Prot. N. 60/2021/DN, Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo, vescovo di Altamura-Gravina in Puglia-Acquaviva delle Fonti, ha istituito **fr. Alessandro Di Palma cappellano del cimitero comunale di Gravina in Puglia.**
- Il 15 novembre 2021, con Prot. N. 61/2021/DN, Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo, vescovo di Altamura-Gravina in Puglia-Acquaviva delle Fonti, ha istituito **fr. Francesco Maria Calderoni vicario parrocchiale della parrocchia «Maria santissima Annunziata», in Spinazzola.**
- Il 04 dicembre 2021, con Prot. N. 69/2021/DN, Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo, vescovo di Altamura-Gravina in Puglia-Acquaviva delle Fonti, ha istituito **fr. Giovanni Maria Iasi vicario parrocchiale della parrocchia «San Francesco d'Assisi», in Gravina in Puglia.**
- Il 06 dicembre 2021, con Prot. N. 70/2021/DN, Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo, vescovo di Altamura-Gravina in Puglia-Acquaviva delle Fonti, ha istituito *ad quinquennium* **fr. Pedro-Javier Mora Alvarez vicario episcopale per la vita consacrata della diocesi di Altamura-Gravina in Puglia-Acquaviva delle Fonti.**
- Il 23 dicembre 2021, con Prot. N. 75/2021/DN, Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo, vescovo di Altamura-Gravina in Puglia-Acquaviva delle Fonti, ha istituito **fr. Pedro-Javier Mora Alvarez membro di diritto del Consiglio presbiterale della diocesi di Altamura-Gravina in Puglia-Acquaviva delle Fonti per il quinquennio 2019-2024.**
- Il 23 dicembre 2021, con Prot. N. 76/2021/DN, Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo, vescovo di Altamura-Gravina in Puglia-Acquaviva delle Fonti, ha istituito **fr. Pedro-Javier Mora Alvarez membro di diritto del Consiglio pastorale diocesano della diocesi di Altamura-Gravina in Puglia-Acquaviva delle Fonti per il quinquennio 2020-2025.**
- Il 01 maggio 2022, con Prot. N. 1320 Reg. Bolle, Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giuseppe Giuliano, vescovo di Lucera-Troia, ha istituito **fr. Roger Alexander Carrillo cappellano della Casa circondariale di Lucera.**
- Il 23 luglio 2022, con Prot. n. 143/21-24, fr. Daniele Maiorano ha confermato **fr. Andrei Ficău guardiano del convento «San Francesco d'Assisi», in Lucera.**
- Il 25 luglio 2022, con Prot. n. 147/21-24, fr. Daniele Maiorano ha nominato **fr. Vito Cosimo Manca vice-assistente regionale della Fraternità regionale di Puglia della Gioventù Francescana.**
- Il 15 settembre 2022, con Prot. N. 681/2022 del Dicastero per i Vescovi, Sua Santità Francesco ha istituito **Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giuseppe Piemontese, OFMConv., vescovo emerito di Terni-Narni-Amelia, amministratore apostolico di Cosenza-Bisignano.**
- Il 21 settembre 2022, con Prot. n. 157/21-24, fr. Daniele Maiorano ha nominato il **can. Giuseppe Lobascio assistente della Fraternità locale OFS «Beata Vergine Maria Incoronata» di Corato.**

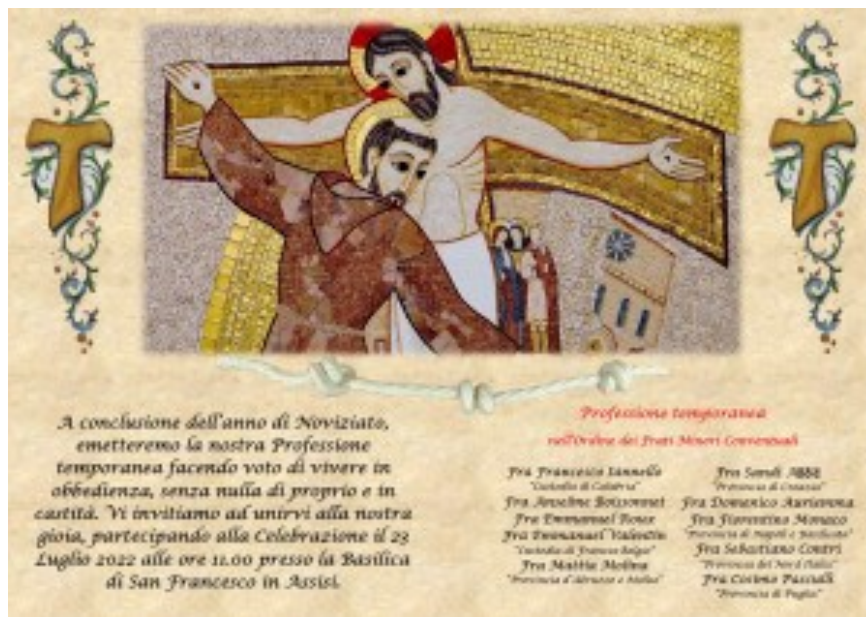
(Continua a pagina 19)

(Continua da pagina 18)

- Il 22 settembre 2022, con Prot. n. 158/21-24, fr. Daniele Maiorano ha nominato **fr. Andrei Ficău** assistente della Fraternità locale OFS «San Francesco Antonio Fasani» di Lucera.

Professioni e ordinazioni

Sabato 23 luglio 2022, presso la chiesa inferiore della basilica papale di San Francesco d'Assisi, in Assisi, nel corso di una solenne Concelebrazione eucaristica, **fr. Cosimo Pasculli** ha emesso la **professione temporanea** nella mani del ministro provinciale, fr. Daniele Maria Maiorano.



Varie & Conventuali



PARROCCHIA
SAN FRANCESCO D'ASSISI
BARI

Pellegrinaggio in Umbria
9 / 11 Settembre 2022

PROGRAMMA

Venerdì 9 settembre

Ore 22.30 – Raduno presso il cortile parrocchiale
Ore 23.00 – Partenza

Sabato 10 settembre

Ore 07.00 – Arrivo a Santa Maria degli Angeli
Visita della Basilica di San Francesco
Santa Maria Maggiore, Cattedrale di
e Santa Chiara
Ore 13.00 – Pranzo in hotel e riposo
Ore 17.00 – Visita alla Basilica di Santa Maria del
visita del luogo dove è vissuto San
possibilità delle confessioni
Ore 20.00 – Cena in hotel
Ore 21.30 – S.M. degli Angeli By Night
Ore 23.00 – Rientro in hotel e pernottamento.

Domenica 11 settembre

Ore 08.30 – Colazione
Ore 09.30 – Partenza per San Damiano, visita del
Ore 11.00 – Santa Messa a Rivortorto e visita al
Ore 13.00 – Pranzo in hotel e partenza per Bari
Ore 23.00 – Arrivo a Bari

INFO ED ADESIONI
RIVOLGERSI ALL'UFFICIO PARROCCHIALE O A



Parrocchia San Francesco d'Assisi
Bari - Iapigia

PROGRAMMA

Dal 25 settembre al 3 ottobre - Ore 19:00
Novena in preparazione alla festa di
San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia e
della nostra Parrocchia: Santa Messa e
preghiera a San Francesco.

1-2-3 Ottobre - Ore 19:00
Triduo a San Francesco d'Assisi
Solenne concelebrazione

Lunedì 3 Ottobre ore 20.00:
Celebrazione del transito
di San Francesco d'Assisi
presiede Fra Fabio Paciello

Martedì 4 Ottobre solennità di San
Francesco d'Assisi - Ore 19:00
Solenne concelebrazione
presiede Fra Gianni Strafella
accensione della Lampada Votiva al
Patrono d'Italia

Al termine della Santa Messa ci recheremo
nel cortile con la statua del Santo per un
momento di festa.

San Francesco d'Assisi

25 Settembre – 4 Ottobre 2022



PROGRAMMA RELIGIOSO

Santuario San Giuseppe da Copertino
Novena predicata da fra' Fabrizio De Lellis, trasmessa anche sulle frequenze di *Radio Non Toccare* e in streaming sul sito web: san-giuseppedacopertino.it

Giovedì, 8 Settembre
Comunità Santuario

Ore 07.30 Padri della Comunità
" 19.00 Preside fra' Daniele Maiorano, *Ministro Provinciale*

Venerdì, 9 Settembre
Comunità Parrocchiale San Gerardo Maiella

Ore 07.30 Padri della Comunità
" 19.00 Preside Don Luigi Sandalo

Sabato, 10 Settembre
Comunità Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù

Ore 07.30 Padri della Comunità
" 19.00 Preside Don Sandro Aluisi

Domenica, 11 Settembre
Comunità Santuario - Serata dei Giovani

Ore 07.30 Padri della Comunità
" 9.00 Padri della Comunità - Grotella
" 11.00 Padri della Comunità
" 19.00 Preside fra' Fabrizio De Lellis, *Predicatore*

Lunedì, 12 Settembre
Comunità Parrocchiale Santa Famiglia

Ore 07.30 Padri della Comunità
" 19.00 Preside don Adriano Dongiovanni

Martedì, 13 Settembre
Com. Parrocchiale B.V. Maria Addolorata

Ore 07.30 Padri della Comunità
" 19.00 Preside Don Fabio Martina

Mercoledì, 14 Settembre
Com. Parrocchiale Ss. Cosma e Damiano

Ore 07.30 Padri della Comunità
" 19.00 Preside Don Piero Inguscio

Giovedì, 15 Settembre
Comunità Parrocchiale B. V. M. del Rosario

Ore 07.30 Padri della Comunità
" 19.00 Preside Don Antonio Pinto

Venerdì, 16 Settembre
Basilica "Sancta Maria ad Nives"

Ore 07.30 Padri della Comunità
" 19.00 Preside Mons. Antonio Raho
Dopo la Santa Messa seguirà il trasferimento della statua del Santo dal Santuario alla Basilica

ORARIO Ss. MESSE

Sabato, 17 Settembre
Basilica "Sancta Maria ad Nives":

Ore 08.30 - 10.00
Ore 19.00 Celebrazione Eucaristica e Panegirico in onore del Santo

Santuario San Giuseppe da Copertino:

Ore 07.30 - 09.00 - 18.30 - 20.00

Domenica, 18 Settembre
SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Basilica "Sancta Maria ad Nives":
Ore 06.30 - 07.30
" 09.30 Solenne Pontificale presieduto da Sua Ecc. za Mons. Giuseppe Piemontese, Vescovo emerito di Terni - Narni - Amelia; segue Processione per le vie cittadine.
" 17.00 - 19.00 - 20.30

Santuario San Giuseppe da Copertino:

Ore 06.00 - 07.30 - 09.00 - 11.00 - 18.00
" 19.30 - 21.00

Lunedì, 19 Settembre
Basilica "Sancta Maria ad Nives":

Ore 08.30 - 10.00 - 19.00
Santuario San Giuseppe da Copertino:
Ore 07.30 - 11.00 - 18.00 - 19.30

PROGRAMMA CIVILE

DATA	EVENTO	LUOGO
GIOVEDÌ 8 SETT. ore 18.00	Inizio Novena Salva Serale *	Sito Fuochi
VENERDÌ 16 SETTEMBRE ore 20.30	Traslazione del Santo dal Santuario alla Basilica "S. Maria ad Nives" Salva Serale *	Sito Fuochi
SABATO 17 SETT. ore 09.00	Concerto Bandistico Itinerante Associazione Musicale Città di Copertino	Parco Festa
17 SETTEMBRE ore 21.30	Concerto Live organizzato da Faraway Agency Street Food - Drink Music	Zona Gelati
ore 21.00	Spettacolo Musicale di Cantautori Locali Emergenti	Piazza Umberto I
DOMENICA 18 SETT. Solennità di S. Giuseppe - ore 08.00	Salva Mattutina *	Sito Fuochi
ore 11.00	Fuoco Pirotecnico *	Sito Fuochi
ore 20.30	Premiato Gran Concerto Bandistico CITTÀ DI RUTIGLIANO	Cassa Armonica in Piazza del Popolo
ore 21.00	Spettacolo Musicale "Italian Pop Music", Selenia Stoppa, Alberto Carluccio & Band	Piazza Umberto I
ore 22.00	NOVITÀ ** Spettacolo PiroMusicale a cura del Comitato	Largo Castello
LUNEDÌ 19 SETT. ore 21.00	SILVIA MEZZANOTTE Live Concert	Zona Gelati
LUMINARIE ARTISTICHE	Ditte: Perrotta e Mariano Light	Parco Festa
ADDOBBI FLOREALI	Statua di San Giuseppe: ditta Stefano Valentino	Santuario S. Giuseppe e Basilica "S. Maria ad Nives"
ADDOBBI SACRI	Simulacro del Santo: ditta Aventaggiato	Santuario S. Giuseppe e Basilica "S. Maria ad Nives"

* FUOCO PIROTECNICO, SALVE SERALI E MATTUTINA OFFERTE DA: "LE DUNE" E "TABÙ" - PORTO CESAREO

S.I.T.E.C. IMPIANTI s.r.l.
Impianti idrico-termici a pavimento elettrici condizionamento gas fotovoltaico solare termico
Via Regina Isabella, 33 (zona Gelati) - Copertino (LE)
Tel./Fax 0832 947 930

Lido dell'Ancora
Via Lido Dell'Ancora - Sant'Isidoro - Narni - Tel. 345 916 7470

IMPRESA AMBIENTE s.r.l.
SETTORE AMBIENTE SETTORE TRASPORTI GROUP SERVICE TEAM INC
SERVIZIO ECOLOGICO AMBIENTALE: RIFIUTI - TRASPORTO RIFIUTI RIFIUTI ORGANICI, RIFIUTI INFERIORI RIFIUTI SPECIALE RIFIUTI DOMESTICI SPECIALI - RIFIUTI CALENDARI SCARICABILI
C.da Turri COPERTINO (LE)
Tel/Fax 0832 934482 Cell. 345 3085111 - 300 4655841 - 329 0772892
e-mail: impresambiente@libero.it impresambiente@group.it

TABACCHERIA IACONISI
RICEVITORIA
PUNTOPOSTE
PUNTO VENDITA E CENTRO ASSISTENZA
Via Corsica (ang. via Lore) COPERTINO - Tel. 338 237 2881

Parrocchia San Francesco d'Assisi
Gravina in Puglia (Ba)

CENTRO SPORTIVO ITALIANO
ASSOCIAZIONE ARBITRI BILIKUM GRAPPA

1° QUADRANGOLARE PARROCCHIALE DI CALCIO A 5

San Francesco

SABATO 8 OTTOBRE 2022 | c/o campetto SS. Crocifisso
inizio dalle ore 16.30 con benedizione dello stesso

ALCANTO Pietranna - Viggiano - Trulicani Caso Di Vittorio, 10/28 Gravina in Puglia (Ba) - tel. 080 3267630	MATILDE GOMME Via S. Maria, 10 - Gravina (Ba) tel. 080 3267630	EPILPAN di Panzerini s.r.l. Via Oberdan, 11 - Gravina - tel. 080 3269802 grava.080.326.9802	AGENZIA CLEMENTE sara Via S. Maria, 10 - Gravina (Ba) tel. 080 3267630	MARRULLI PUBBLICITÀ - MARKETING Via F. Moretti, 104 - Gravina (Ba) tel. 080 3264665 - fax 080 3222622 info@marrulli.it - www.marrulli.it
divi EATAMORE	MASTRANDREA IMPIANTI ELETTRICI di Mastroandrea Salvatore tel. 080 3267630 - 080 3267630	PARQUET Via S. Maria, 10 - Gravina (Ba) tel. 080 3267630	KARATE KARAVINA ASSOCIAZIONE KARATE KARAVINA Via S. Maria, 10 - Gravina (Ba) tel. 080 3267630	DIGENNARO IMPIANTI Impianti elettrici - Pagine Gialle Impianti idraulici - Impianti gas Aut. Dip. Gravina (Ba) n. 100/2019 Via S. Maria, 10 - Gravina (Ba) - tel. 080 3267630 www.digennaropiemanti.it
Pel.Ma. IDROTERMICA di Fellicciari Mario Vico San Matteo, 28 - Gravina (Ba) tel. 080 3262726 - cell. 368 3414517	ISOPACK INSULATION AND PACKAGING Via S. Maria, 10 - Gravina (Ba) tel. 080 3267630	La Sanitaria di Maria Carbona Caso Di Vittorio, 35 - Gravina in Puglia tel. 080 326 4065	MASCIULLI ELETTRONICA Elettronica - Saldatura - Saldatori Tel. 080 3267630 Via S. Maria, 10 - Gravina (Ba) - tel. 080 3267630 www.masciulli.it	esse.Ti TRAGNI Via Martiri dei Carceri, 12 - Gravina (Ba) tel. 080 3266307 - www.essepti.it
Dipama SISTEMI PER IL CANTIERE Via S. Maria, 10 - Gravina (Ba) tel. 080 3267630 - fax 080 3267630 www.dipama.it	FERRAMENTA GIGLIO Via S. Maria, 27 - Gravina (Ba) tel. 080 3267630	SCARCELLA PERGOLATI Via IV Novembre, 75 - Gravina (Ba) tel. 080 3267630	Si-TECH SISTEMI PER IL CANTIERE Via Napoli 6/A - Gravina in Puglia (Ba) tel. 080 2273070 - cell. 320 4891154	Edipitturazioni di Angelo Iurico Via S. Maria, 10 - Gravina (Ba) tel. 080 3267630

Parrocchia San Francesco d'Assisi
Gravina in Puglia (Ba)

UNIONE DI AZIENDA - GRAVINA - ACQUAVIVA DELLE FONTI

con il patrocinio del Comune di Gravina in Puglia

San Francesco 2022

1 - 3 OTTOBRE - PREPARAZIONE ALLA SOLENNITA' DI SAN FRANCESCO

ore 18.30 Preghiera del Vespro (a cura di fra Vito)
ore 19.00 Triduo di predicazione (a cura di fra Roberto Francavilla, cappuccino)

LUNEDÌ 3 OTTOBRE

ore 20.00 Celebrazione del Transito di san Francesco

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

**SOLENNITÀ DI SAN FRANCESCO D'ASSISI
FONDATORE DEI TRE ORDINI, PATRONO D'ITALIA**

ore 19.00 Solenne concelebrazione della comunità dei frati e tradizionale accensione della Lampada votiva a San Francesco e preghiera di affidamento della Città al Santo di Assisi da parte del Sindaco

AVVISO SACRO

Basilica "S. Francesco d'Assisi" - Santuario "S. Francesco Antonio Fasani"

ANVISO SACRO

TRIDUO E FESTA NASCITA

PADRE MAESTRO

TRIDUO (in Basilica)
2-3-4 agosto 2022 ore 19.30
Concelebrazione Eucaristica
predica: p. Massimiliano MARSICO OFMConv

FESTA (in Basilica)
5 agosto 2022 ore 19.30
Concelebrazione Eucaristica
presiede: p. Vincenzo GIANNELLI OFMConv
 Rettore della Basilica-Santuario

Al termine, pellegrinaggio presso la CASA NATALE in via Torretta

REALE ARCICONFRATERNITA Santa Croce - SS. Trinità - B.V.M. Addolorata Lucera - (sec. XIV)

BASILICA DI SAN FRANCESCO SANTUARIO SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI - LUCERA

FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE E DELLA BEATA VERGINE ADDOLORATA

Dopo questi anni di pandemia ci incontreremo nel nome del Signore per ringraziarlo e prepararci alla Festa dell'Esaltazione della Santa Croce e della Beata Vergine Maria Addolorata, nella Basilica di San Francesco - Santuario di San Francesco Antonio Fasani. Le effusioni saranno offerte da padre Massimiliano Marsico nei giorni del triduo 12-13 e 14 settembre p.m. Ritorniamoci numerosi a questi appuntamenti di preghiera promossi dall'Arciconfraternita della S. Croce-SS. Trinità-B.V. Maria Addolorata.

12 - 13 - 14 SETTEMBRE 2022
TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA
ore 18,30 Santa Messa Vespertina celebrata da Padre Massimiliano Marsico, con la partecipazione dell'Arciconfraternita e dei Gruppi del Santuario.

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2022
FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE E DELL'ARCICONFRATERNITA
ore 18,30 Santa Messa Vespertina celebrata da Padre Massimiliano Marsico
La Santa Messa sarà in suffragio dei defunti dell'Arciconfraternita con la partecipazione dell'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME Delegazione di Lucera-Troia

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE 2022
FESTA DELLA B.V. ADDOLORATA
ore 8,00 - 18,30 SS. Messe
ore 18,30 Santa Messa celebrata da Padre Andrei FICAU - Rettore Basilica - Santuario

Dopo la Santa Messa, come da antica tradizione, la statua della B.V. Addolorata sarà portata solennemente in processione in piazza Tribunali accompagnata dal Complesso bandistico "Apulia". I festeggiamenti si concluderanno con l'accensione delle 7 fiaccole che rappresentano i sette dolori di Maria e da artistici fuochi pirotecnici.

I Canti durante le celebrazioni saranno a cura del Coro Femminile del Santuario.
L'addobbo in basilica è a cura di Lorenzo Perna da Lucera.
Le Sette Fiaccole e i fuochi pirotecnici sono a cura della Piro Daunia srl di Altrui & Palumbieri da San Severo.
Le luminarie sono a cura della Ditta Fratelli Carlone - Lucera.

A conclusione il Complesso bandistico "Apulia" all'etera la serata con brani classici e moderni.

La Comunità Religiosa

La Reale Arciconfraternita

Lucera, Settembre 2022

ENTE DIOCESI LUCERA-TROIA

BASILICA DI SAN FRANCESCO DI ASSISI SANTUARIO DI SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI "COMITATO CITTADINO SAN GIOVANNI PAOLO II"

CITTA' DI LUCERA

Sabato 17 settembre 2022
festa delle stimmate di San Francesco

collocazione definitiva del busto bronzo di San Giovanni Paolo II, realizzato da Salvatore Lovaglio, in Piazza Tribunali in ricordo del 35° anniversario della visita del papa a Lucera il 25 maggio 1987

programma
ore 18.30 - solenne celebrazione eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Giuseppe GIULIANO Vescovo di Lucera-Troia presso la Basilica di San Francesco di Assisi

Durante la celebrazione eucaristica sarà presentato ufficialmente il nuovo Rettore della Basilica - Santuario Padre Andrei FICAU. A conclusione della celebrazione, il Rettore P. Andrei FICAU consegnerà al Vescovo Mons. GIULIANO e al Sindaco avv. PITTA la lampada della Pace proveniente dalla tomba di San Francesco di Assisi.

Dopo la santa messa raduno presso Piazza Tribunali e omaggio floreale al monumento bronzo di San Giovanni Paolo II alla presenza delle autorità ecclesiastiche, civili e militari, associazioni e cittadini tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito e contribuiranno alla realizzazione del monumento in onore di San Giovanni Paolo II.

Lucera, settembre 2022

La cittadinanza è invitata

Basilica San Francesco d'Assisi-Santuario San Francesco Antonio Fasani-Lucera (Fg)

Festa di San Francesco d'Assisi patrono d'Italia



**Triduo in preparazione
alla Festa 30 settembre
1-2 ottobre 2022**

Ore 18:00 Rosario
Ore 18:30 Celebrazione
Eucaristica

**Lunedì 3 Ottobre
Paraliturgia Transito**

Ore 18:00 Rosario
Ore 18:30 Celebrazione
Eucaristica
Ore 19:30 Transito
del Santo

**Il Triduo sarà predicato da
p. Massimiliano Marsico**

**Martedì 4 Ottobre Festa
di San Francesco**

Messe al mattino:
ore 8:00-10:00
Ore 18:00 Rosario
Ore 18:30 Solenne
Celebrazione Eucaristica
presieduta dal rettore della
Basilica-Santuario p. Andrei
Ficau con la presenza delle
autorità civili e militari e
accensione della LAMPADA
VOTIVA



di san Francesco d'Assisi

PARROCCHIA
MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA
Spinazzola

Carissimi, in occasione della Festa del Serafico Padre san Francesco d'Assisi vogliamo vivere un triduo di preghiera, affidando al "poverello d'Assisi" il nostro INIZIO DI ANNO PASTORALE 2021/2022 che ci vedrà tutti coinvolti e presenti intorno alla celebrazione eucaristica.

Predicatore del Triduo: Padre Santo Pagnotta O.P.
dei frati domenicani della Basilica di san Nicola di Bari

Sabato 01 Ottobre

Ore 18:15 Corona Francescana
Ore 19:00 Santa Messa

Domenica 02 Ottobre

Ore 18:15 Corona Francescana
Ore 19:00 Santa Messa

Lunedì 03 Ottobre

Ore 18:15 Corona Francescana
Ore 19:00 Santa Messa
Ore 20:00 Transito di san Francesco

Martedì 04 Ottobre

Ore 18:15 Corona Francescana
Ore 19:00 Santa Messa Solenne

PACE E BENE

MILIZIA DELL'IMMACOLATA

Sede regionale

1. LETTERA DELLA PRESIDENTE REGIONALE PER LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Sant'Agata di Puglia 26/08/2022

«L'unico desiderio della vita spirituale è di innalzare il livello della nostra vita spirituale, fino alle vette della santità» (S.K. 1220).

Carissimi,

dopo aver trascorso, mi auguro, delle liete e salutari vacanze, è necessario riprendere i nostri impegni di consacrati nella Chiesa con fiducia, speranza cristiana e con il sostegno della nostra Mamma celeste, l'Immacolata; vogliamo quindi incontrarci

**LUNEDÌ 29 AGOSTO a BARI presso il Centro di spiritualità
«SAN FRANCESCO DI ASSISI» dalle ore 9.30 alle ore 13.00**

per discutere il seguente O. D. G. :

- 1) saluto dell'Assistente e della Presidente;
- 2) lettura del verbale precedente;
- 3) aggiornamento bancario;
- 4) verifica scuola di formazione nazionale Roma, 17/18/19 giugno 2022, e giornata di spiritualità Bari, 26 marzo 2022;
- 5) proposte a livello internazionale, nazionale e regionale per l'anno sociale 2022 / 2023;
- 6) iniziative regionali per ricordare i 40 anni della canonizzazione di s. Massimiliano Kolbe;
- 7) calendario – rinnovo consigli locali: elezioni;
- 8) elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale;
- 9) Varie ed eventuali.

Un saluto cordiale nell'attesa di rivederci, per riprendere con maggiore slancio e zelo apostolico la missione che ci è stata affidata.

Franca Perrella
presidente regionale

Margherita Perchinelli
segretaria regionale

2. LETTERA DELLA PRESIDENTE REGIONALE PER LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Sant'Agata di Puglia 26/09/2022

Carissimi, la Chiesa sinodale chiede espressamente a noi laici di fare un cammino fondato sulla comunione, partecipazione e missione, per un'azione più responsabile di ciascuno alla vita pastorale delle nostre realtà locali.

In ricordo del 40° anno della canonizzazione del nostro fondatore, s. Massimiliano Kolbe (10 ottobre 1982), il Consiglio regionale ha deciso di iniziare il nuovo anno sociale con la presenza di tutti i militi della

(Continua a pagina 26)

regione, per cui vogliamo ritrovarci:

SABATO 22 OTTOBRE a TARANTO presso la parrocchia «SAN MASSIMILIANO KOLBE»

PROGRAMMAZIONE DELLA GIORNATA:

- ♦ ore 9,00: accoglienza e saluti;
- ♦ ore 9,30: preghiera delle Lodi;
- ♦ ore 9,45: relazione dal tema *S. Massimiliano Kolbe: uomo di comunione e di missione* (relatore: don Mimmo Minervini, assistente spirituale della Milizia di Barletta) e a seguire confronto con il relatore;
- ♦ ore 11,15: verifica e programmazione dell'anno pastorale 2022/2023; aggiornamenti dal Centro Internazionale e Nazionale;
- ♦ ore 13,00: pranzo a sacco;
- ♦ ore 14,30: visita al duomo e al castello di Taranto; al termine della visita rientro alle proprie sedi.

Nell'attesa di vederci numerosi per continuare il nostro cammino formativo, sia personale che comunitario, un saluto fraterno a ciascuno di voi in comunione di preghiera, con abbandono filiale al Signore e a Maria, Madre della Chiesa.

Franca Perrella
presidente regionale

Margherita Perchinelli
segretaria regionale



Sabato 17 e domenica 18 settembre 2022, presso Ostuni, nel Centro di spiritualità «Madonna della Nova», nel corso del V Capitolo Regionale Elettivo della Fraternità regionale di Puglia «Don Tonino Bello» dell'OFS, è stato eletto il nuovo **Consiglio regionale**, che risulta così composto:

Mariella Minervini (Cerignola-«Santissimo Nome di Gesù»), **ministra**;

Raffaele Bruno (Putignano-«Santa Chiara d'Assisi»), **(vice-ministro)**, **Dora Acquafredda** (San Giovanni Rotondo-

«Maria Pyle»), **Marilù Capaccio** (Taranto-«San Lorenzo da Brindisi»), **Alberto Corrado** (Foggia-«Sant'Anna»), **Loredana Marti** (Campi Salentina-«Chiara e Francesco»), **Mara Tea Mininni** (Valenzano-«Santa Maria di San Luca»), **Carmen Partipilo** (Foggia-«Immacolata»), **Giacinto Popolizio** (Altamura-«Santa Margherita da Cortona»), **Maria Luce Refolo** (Maglie-«Maria Santissima di Costantinopoli»), **Maria Rosaria Riezzo** (Squinzano-«Fr. Giuseppe Michele Ghezzi»), **Giacomo Sansonetti** (Manduria-«San Francesco»), **Emanuele Tristani** (Massafra-«Gesù Bambino»), **consiglieri** (**presidente regionale Gi.Fra.:** **Leonardo Colotti**; **assistenti:** fr. **Antonio Cofano**, OFM; fr. **Angelo De Padova**, OFM; fr. **José Antonio Cristancho Albornoz**, OFMConv.; fr. **Roberto Francavilla**, OFMCap.; fr. **Gianpiero Ritrovato**, OFMCap.).

